

# **ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRESORE BALNEARIO (BG)**

## **PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO DI ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA**

**a.s. 2015/ 2016**

### **ANALISI DEI BISOGNI:**

Nell'IC di Trescore B. gli alunni che hanno richiesto l'attività Alternativa alla Religione Cattolica sono 184 di cui 17 italiani e 167 di altra nazionalità.

Tutti i gruppi di alunni sono composti da bambini e bambine di diverse nazionalità ma con bisogni simili:

- sentirsi riconosciuti nella propria identità all'interno del gruppo e del contesto scolastico;
- imparare a relazionarsi con coetanei di culture e lingue diverse;
- acquisire strumenti efficaci sul piano linguistico per comunicare in lingua italiana;
- vivere la propria "diversità" (in quanto non frequentanti la Religione Cattolica) non come elemento di esclusione ma come normalità e ricchezza per tutti.

Parallelamente, occorre sviluppare anche nei gruppi di alunni che hanno scelto l'IRC un'ottica inclusiva e la consapevolezza che la diversità è in effetti normalità, che da chi è diverso da me posso imparare cose nuove e che è possibile collaborare ad un progetto condiviso anche tra persone di lingua, cultura e religione diversa.

Per rispondere a questi bisogni, l'Attività di Alternativa dell'Istituto Comprensivo si struttura per l'a.s. 2015/2016 come Laboratorio Permanente di Educazione Interculturale all'interno del Progetto Giornale Scolastico online "Penna e inchiostro", realizzato da alcuni anni dal plesso di Cenate Sopra e già vincitore del Premio Nazionale "Giornalisti per un Giorno 2015". (vedasi progetto allegato)

I diversi gruppi di Alternativa diventano infatti la "redazione esteri" del giornale, che ha una sezione intitolata "Dal Mondo" e dedicata alla conoscenza dei Paesi di provenienza degli alunni della scuola, o dei paesi conosciuti dagli alunni attraverso i loro viaggi.

Ogni gruppo lavora autonomamente nel proprio plesso e nella propria classe, producendo elaborati e materiali relativi a uno o più Paesi di provenienza

degli alunni. I materiali prodotti vengono poi raccolti dalla Referente del Progetto Giornale e Coordinatrice dei Laboratori di Italiano L2 (insegnante Calzi) per essere inseriti nel sito e messi online.

## **FINALITÀ:**

1. Promuovere l'inclusione di tutti gli alunni nel contesto scolastico attraverso la partecipazione attiva e collaborativa ad un progetto comune di istituto, visibile anche all'esterno in internet, secondo la metodologia della Didattica per Progetti.
2. Valorizzare e sostenere l'identità di tutti i bambini attraverso percorsi di conoscenza e del Paese e della cultura di provenienza e il suo inserimento nel Giornale Scolastico, che possono visionare anche le famiglie da casa.
3. Valorizzare la lingua materna attraverso la realizzazione di piccoli glossari multilingue da inserire nella pagina del giornale, sulla base dei livelli di competenza degli alunni del gruppo; si suggerisce di coinvolgere le famiglie degli alunni per interventi gratuiti (per l'intervento gratuito di esperti esterni ci sarà un modulo da compilare) in qualità di esperti di lingua e di scrittura del paese di provenienza, per far imparare ad bambini (anche di tutta la classe) come si scrive il loro nome in un altro alfabeto, o come si pronunciano alcuni suoni, o come si dicono alcune parole o i numeri...); se non ci fossero famiglie disponibili o competenti, è possibile richiedere l'intervento dei mediatori culturali.
4. Sviluppare competenze interculturali quali il rispetto reciproco, l'empatia, la capacità di decentrarsi cognitivamente per accogliere modi di vivere diversi dal proprio riconoscendone la pari dignità.
5. Finalizzare gli apprendimenti e i percorsi didattici ad un progetto motivante, gratificante e multimediale: la lettura e comprensione di testi di vario tipo (fiabe, storie, descrizioni, testi informativi...) e la produzione di testi non saranno vissuti come noiose attività di recupero ma diventano emotivamente significative in quanto si riferiscono al paese della propria famiglia e della propria identità, rendendo possibile un ruolo più attivo anche nei processi di interpretazione da parte dei bambini che hanno competenza sull'argomento anche se non sul testo.
6. Sostenere il processo di apprendimento della letto-scrittura in lingua italiana: per conoscere il Paese di cui ci occupiamo dobbiamo leggere (su libri, in internet...) descrizioni, fiabe, ricette, flash-cards... che l'insegnante sceglierà in base agli obiettivi didattici e alle competenze di partenza degli alunni. La prospettiva di scrivere testi, storie, fumetti... da inserire in un

giornale scolastico che si può leggere da casa costituisce una forte motivazione alla scrittura. Ciascun docente sceglierà le tipologie di testo più adatte alle competenze del proprio gruppo.

7. Coinvolgere le famiglie degli alunni (in particolare migranti) nella vita scolastica: non solo come fruitori del giornale attraverso la navigazione internet, in cui ritroveranno notizie e materiali sul proprio paese e parole nella propria lingua, ma anche eventualmente come esperti. Questo faciliterà anche la relazione scuola/ famiglia creando un “ponte” fra culture scolastiche a volte molto diverse e non comunicanti.
8. Far crescere competenze interculturali anche nel territorio di appartenenza: avere qualche informazione sui Paesi di maggior provenienza dei migranti in una zona a forte flusso migratorio facilita la comprensione di abitudini diversamente considerate “strane”. Vedere inoltre come i bambini sanno relazionarsi e collaborare anche se appartenenti a culture diverse stimola anche il mondo degli adulti a considerare la multiculturalità un’opportunità e non solo un problema.

## **STRUTTURA DEL PROGETTO: UNO SFONDO INTEGRATORE**

1. Ogni gruppo di Alternativa viene coinvolto nel progetto dal proprio insegnante: in aula informatica o con una LIM o con un videoproiettore si mostra ai bambini il giornale scolastico “Penna e Inchiostro”, navigando liberamente fra le pagine. Ci si sofferma poi sulla pagina “Dal mondo” e si verifica se sono presenti tutti i Paesi di provenienza dei bambini e delle bambine del gruppo. In caso affermativo, si leggono e si commentano insieme le pagine dedicate, individuando gli aspetti mancanti che gli alunni vorrebbero inserire per raccontare il loro Paese; in caso negativo, si individuano i Paesi mancanti e si cerca o si disegna la loro bandiera.
2. Ogni docente propone al gruppo uno o più percorsi didattici di potenziamento della lingua italiana in chiave interculturale. Si propongono di seguito alcuni percorsi possibili che il docente può scegliere in base agli obiettivi di apprendimento del gruppo e in base all’età e alle competenze degli alunni, suddivisi in livello Prebasico (alunni Neo Arrivati in Italia o non parlanti italiano), livello Basico (A1- A2), livello intermedio (da B1). Tuttavia ogni docente ha la libertà di progettare, inventare, seguire percorsi diversi, più mirati al gruppo.

3. Durante o al termine del percorso, il docente raccoglie i materiali multimediali prodotti dal gruppo (foto, disegni, testi, registrazioni vocali) e li invia alla docente referente del Progetto.
4. La docente referente inserisce i materiali raccolti nelle pagine del giornale scolastico "Penna e Inchiostro", strutturando le sezioni più idonee a valorizzare e raccogliere in modo organico e coordinato i percorsi didattici e i prodotti realizzati:
  - a. Creazione della sezione: "Benvenuti a scuola!" o "Benvenuti in Italia" per i percorsi realizzati dai gruppi di livello pre-basico: se ben costruiti, questi percorsi potranno anche costituire strumenti di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana online da casa, poiché prevedono la costruzione di glossari multilingue multimediali.
  - b. Sezione: "Notizie dal mondo" per i percorsi di livello basico e intermedio;
  - c. Eventuali altre sezioni funzionali a valorizzare i percorsi realizzati dai diversi gruppi.
5. La scuola informa le famiglie e il territorio circa la possibilità di visionare il lavoro dei bambini sul sito [www.pennaeinchiostro.it](http://www.pennaeinchiostro.it).

### **PER COMINCIARE:**

Per cominciare, occorre conoscere i bambini con cui ci stiamo relazionando: in particolare le loro competenze linguistiche, non solo in lingua italiana.

1. Dati socio-anagrafici (allegato 1)
2. Come parla a casa il bambino? (allegato 2)
3. Prove CILS di competenza in italiano L2 (allegati su chiavetta USB)

## **LA COMUNICAZIONE CON I GENITORI:**

“Quando un bambino figlio di immigrati fa il suo ingresso alla scuola primaria, i suoi genitori si trovano ben presto ad affrontare la questione linguistica. Accanto al desiderio di mantenere la lingua familiare, si fanno avanti dubbi e incertezze: Continuare a usare in famiglia la Lingua di origine può costituire un ostacolo all'apprendimento dell'italiano? L'italiano è indispensabile se il progetto migratorio prevede una permanenza lunga o definitiva nel nostro paese, e occorre apprenderlo bene se si desidera la riuscita scolastica e sociale dei figli. D'altra parte vi sono ragioni per mantenere le LO, di ordine religioso come può essere per arabi di religione islamica, o più largamente identitarie o per una prospettiva di ritorno al paese da cui si proviene. Mantenere e sviluppare la LO, ammesso che i genitori lo desiderino, non è affatto facile e scontato in un contesto in cui i bambini devono usare l'italiano con i pari, con cui instaurare relazioni, e nello studio come la scuola richiede. Inevitabilmente l'italiano pare progressivamente penetrare anche in famiglia, spesso riducendo gli ambiti di uso delle LO. Come comportarsi allora? Che cosa è meglio fare per aiutare bambini che sono potenzialmente bilingui, quando non plurilingui? Per lo più i genitori immigrati si trovano a confrontarsi con tali domande in solitudine, non infrequentemente sotto una pressione assimilatoria diffusa, in mancanza di adeguate conoscenze. Seguendo l'esempio di scuole di altri paesi europei agli insegnanti partecipanti al progetto è stato proposto di stendere una lettera per i genitori in cui si chiarisce la questione, si danno consigli e li si invita a rapportarsi con fiducia ai propri insegnanti.

La lettera allegata è stata elaborata dagli insegnanti delle scuole di Fermo viene riportata in italiano e in altre dieci lingue per essere consegnata alle famiglie in entrambe le lingue (italiano e LO).

Allegato 3 (Crescere bilingue in più lingue: Favaro Bettinelli)

## **PERCORSI DIDATTICI PER IL LIVELLO PRE-BASICO (alunni NAI, classi prime)**

### **Obiettivi:**

1. Creare un clima accogliente che permetta anche agli alunni Neo Arrivati di sentirsi “a casa” e di superare più agevolmente la “fase del silenzio”
2. Aiutare i bambini ad orientarsi nella scuola rispetto a spazi e consegne
3. Favorire la comunicazione interpersonale fra pari, condizione necessaria per l'apprendimento dell'italiano L2.
4. Far acquisire le prime parole per comunicare in lingua italiana, relative a: i saluti, gli oggetti scolastici, gli spazi della scuola, i colori, i numeri, le parti del corpo, i vestiti.
5. Valorizzare la L1 dei bambini.

### **“BENVENUTI A SCUOLA!” : COSTRUZIONE DI GLOSSARI MULTILINGUE MULTIMEDIALI.**

- All'inizio del percorso: costruiamo un cartellone con le bandiere dei diversi Paesi di provenienza del gruppo. Il cartellone sarà appeso nell'aula di Alternativa e costituirà una “carta di identità del gruppo”. Ciascuno può provare a colorare la bandiera del proprio paese, oppure si possono inventare forme più creative e significative, ad esempio far ritagliare l'orma della mano di ciascun bambino e farla colorare con i colori della bandiera del paese di provenienza, per poi incollare le manine colorate in cerchio su un cartellone...
- Come si chiamano gli oggetti della scuola? (Vedi apposita UdA). Fotografiamo o disegniamone uno alla volta, in grande, gli oggetti della scuola. Costruiamo delle flashcards per giocare. Impariamo il loro nome in italiano e registriamo le voci dei bambini (singolarmente, una per oggetto, o in gruppo). Proviamo eventualmente a scrivere il nome degli oggetti in italiano in stampato maiuscolo. Come si chiamano nella mia lingua? Con l'aiuto dei genitori o dei mediatori, far dire il nome nelle diverse lingue dei bambini e registrare le loro voci (ricordarsi di nominare il file con il nome dell'oggetto in italiano, oppure di scrivere la sequenza degli oggetti, altrimenti non sappiamo cosa dicono!). Inviare le registrazioni alla docente referente per l'inserimento nel giornalino.
- Come si chiamano gli spazi della scuola? Perlustriamo la scuola, fotografiamo o disegniamo gli spazi più importanti con una specifica funzione (il bagno, l'atrio, la palestra, la bidelleria, l'aula....). Facciamo dei bei grandi disegni per ciascuno spazio. Impariamo il loro nome in italiano e

registriamo le voci dei bambini. Inviamo il materiale prodotto e le registrazioni alla docente referente per l'inserimento nel giornalino.

- Come si chiamano i colori? Vedi apposita UDA. Vedi UDA "Strega comanda color" Impariamo a giocare. Fotografiamo i bambini che giocano e le sequenze del gioco. Se ci sono bambini più competenti nel gruppo, si può far loro spiegare le regole e registrare la loro voce con le sequenze del gioco. Registriamo (con un telefonino) i bambini che pronunciano il nome dei colori in italiano e nella loro lingua (se sono capaci). Inviamo le registrazioni alla docente referente per l'inserimento nel giornalino.
- I numeri da 1 a 9: come si dicono nella mia lingua? E in Italiano? Impariamo a contare oggetti nelle diverse lingue, (rafforza il concetto di numero). Disegniamo insiemi di oggetti corrispondenti ai numeri e scriviamo il numero nei diversi alfabeti. Registriamo la voce dei bambini che contano nelle diverse lingue. Inviamo le registrazioni e il materiale prodotto alla docente referente per l'inserimento nel giornalino online.
- Contiamo e usiamo la linea dei numeri, impariamo a stare nelle regole: giochiamo al Gioco dell'Oca. Costruiamo un gioco dell'oca con i disegni degli oggetti della scuola e impariamo il loro nome. Contiamo a voce alta i numeri indicati dai dadi. All'inizio si gioca con un solo dado. Poi si introduce il secondo dado per arrivare al numero 12 e per introdurre l'addizione. Quando finisco su una casella, prendo l'oggetto disegnato ( e dico il nome, se sono capace: le richieste diventano sempre più alte man mano i bambini prendono dimestichezza con la lingua italiana). Fotografo i bambini che giocano, fotografo bene il tabellone del gioco dell'Oca e invio il file alla docente referente per l'inserimento nel giornalino.
- Mi fa male.... (vedi UdA specifica). Costruiamo un puzzle dello schema corporeo su cartoncino. Giochiamo a ricomporre il puzzle. Quando aggiungiamo un pezzo, pronunciamo il nome della parte del corpo. Registriamo la voce dei bambini e inviamo il materiale alla docente referente. Come si dice nella mia lingua? Registriamo le voci. Con l'aiuto dei genitori e dei mediatori, prepariamo un cartellone multilingue da appendere in infermeria (bidelleria): in questo modo anche i bambini stranieri potranno far capire dove hanno male!
- Come mi vesto in Italia? (vedi UDA specifica). Registriamo le voci dei bambini che nominano i diversi vestiti. Materiale ELI KIT. Invio le registrazioni alla docente per l'inserimento nel giornalino.

## Percorso: CIAO AMICI!

Il libro di testo “Ciao Amici!” propone un percorso interculturale, multimediale e ludico di apprendimento della lingua italiana L2, con un gioco dell’oca alla scoperta dei paesi di origine usando la lingua italiana nelle strutture più semplici e per acquisire il lessico di base ( le prime 2000 parole). Si può seguire semplicemente il testo o prendere spunto dal testo ed inviare alla docente referente i materiali prodotti dal gruppo nelle attività di gioco o di rielaborazione.

Favaro G., Frigo M., Papa N., Ciao, amici!. Corso di italiano per bambini stranieri, Milano, RCS, 2009.

## **PERCORSI DIDATTICI PER IL LIVELLO BASICO/ ELEMENTARE (A1-A2)**

### **Obiettivi:**

1. Creare un clima accogliente che permetta a tutti gli alunni di sentirsi riconosciuti e apprezzati nella propria identità culturale e linguistica.
2. Favorire la comunicazione interpersonale e la cooperazione fra pari, condizione necessaria per l’apprendimento dell’italiano L2.
3. Implementare la competenza linguistica in Italiano L2 e nello specifico le abilità di:
  - a. Comunicare oralmente in modo funzionale, variando il registro
  - b. Ampliare il lessico relativo a cibi, oggetti domestici, persone, luoghi, aggettivi, azioni, indicazioni di tempo e di luogo.
  - c. Comprendere semplici testi regolativi, narrativi, descrittivi
  - d. Produrre semplici testi regolativi, narrativi, descrittivi
  - e. Concordare le parti della frase in genere e in numero
  - f. Utilizzare i verbi al tempo presente, passato (passato prossimo e imperfetto), futuro semplice.
  - g. Costruire frasi complete di tutti gli elementi costitutivi della lingua italiana.
  - h. Comprendere le regole ortografiche e scrivere in modo ortograficamente più corretto.
4. Valorizzare e dare spazio alla L1 dei bambini.
5. Coinvolgere le famiglie migranti nel percorso scolastico valorizzando la loro competenza linguistica e culturale e attribuendo loro un ruolo di cittadinanza attiva.



## PERCORSO: RICETTE DAL MONDO

- Cosa mangiate a casa? Cosa vi piace? Sapete cucinare o preparare qualcosa? Conduciamo una conversazione con i bambini su questo argomento.
- Coinvolgiamoli nell'aiutarci a chiedere ai genitori dei se sono disponibili a fare un intervento (gratuito) nel gruppo per far preparare ai bambini una ricetta semplice, che non prevede l'uso del fuoco. (La scuola di Trescore dispone anche di locale cucina attrezzato). Questo passaggio iniziale è molto importante perché valorizza la presenza dei genitori come esperti, riabilitandoli agli occhi dei bambini che spesso li considerano incompetenti rispetto al contesto scolastico (non sono in grado di aiutarli nei compiti, non capiscono gli avvisi, non partecipano alle riunioni...). Questo passaggio può anche aprire un diverso comportamento delle famiglie verso la scuola, laddove ci fosse un atteggiamento di delega o disinteresse. Se non trovassimo nessuna mamma o zia disponibile, possiamo richiedere l'intervento del mediatore culturale. Infine possiamo recuperare una ricetta dai numerosi libri di ricette dal mondo per bambini, scritte in italiano. Anche in internet (youtube) si trovano i video di numerose ricette da tutto il mondo.
- Con i bambini, prepariamo la lista degli ingredienti e degli utensili che servono: impariamo come si chiamano in italiano. Prepariamo la lista della spesa.
- Distribuiamo degli incarichi (affidiamo un ingrediente a ciascun bambino o coppia di bambini) e, se il gruppo è sufficientemente autonomo, ci rechiamo nel negozio di alimentari più vicino per acquistare con i bambini gli ingredienti. Anche questo passaggio permette di lavorare su più obiettivi: conoscere e orientarsi nel proprio territorio, acquisire autonomia, comunicare in lingua italiana in modo funzionale in situazione reale, acquisire il lessico dei saluti con registri diversi, gestire il denaro e i numeri.
- Possiamo ora preparare la pietanza, con le indicazioni degli adulti di riferimento. E' importantissimo che durante l'attività di cucina si facciano le foto singolarmente di tutti gli ingredienti, di tutti gli utensili e di ciascuna sequenza di lavoro.
- Negli incontri successivi, si lavora con le foto ( a video o stampate) per lavorare su: riordino sequenze, acquisizione dei termini prima/ dopo/ alla fine, memorizzazione del lessico specifico relativo a ingredienti, utensili e azioni.
- Utilizzando le foto, scrivere in italiano le ricette. Il testo regolativo è il più semplice perché i verbi vanno coniugati all'infinito o all'imperativo (modo

che usano spesso gli adulti a scuola nel rivolgersi ai bambini) e le frasi sono semplici.

- La ricetta va poi scritta al computer (abbinando sequenza di testo con la foto) e inviata alla docente per l'inserimento nel giornale.
- Il passaggio successivo potrà essere la riflessione linguistica a partire dal testo della ricetta: individuiamo le azioni fatte (non importa se le chiamiamo verbi), i nomi delle cose, eventualmente le parole vuote. La distinzione parole-idee e parole vuote può introdurre (nei gruppi più alti) una uda sugli articoli, che in molte lingue non esistono. Raccogliamo le azioni e raggruppiamoli in base alla finale (are-ere -ire): chiamiamoli primo gruppo, secondo gruppo, terzo gruppo ( non usiamo la parola coniugazione). Cerchiamo altre azioni dei tre gruppi. Disegniamo su un foglio A4 ciascuna azione e costruiamo un glossario multilingue delle azioni dei 3 gruppi. Inviemo il glossario alla docente per l'inserimento nel giornalino. Analogo percorso si può proporre per i nomi (maschi/ femmine: mettiamo un fiocco rosa o azzurro...), con il fungo di Alice facciamo diventare grande o piccolo, con la bacchetta magica o lo specchio facciamo diventare uno solo o tanti...
- Con le classi alte, si può invece approfondire gli aspetti culturali della ricetta: quando si mangia? Chi cucina? Dove? come è fatta la casa? Dove fate la spesa?... e produrre un testo informativo.

### PERCORSO: GIOCHI DAL MONDO:

- In classe terza, quando in storia si affronta la storia dei nonni ( o dei bisnonni) può essere interessante agganciarsi con una ricerca sui giochi che facevano i nostri nonni... nel loro paese! I bambini possono perciò chiedere ai loro genitori di raccontare nella propria lingua i giochi tradizionali, per poi cercare di spiegarli ai compagni una volta nel gruppo. Naturalmente i giochi andranno giocati davvero e sperimentati!
- Se i genitori non sono in grado di fornire informazioni, si può fare una ricerca in internet oppure trarre dei giochi dai due testi indicati in bibliografia.
- In alternativa, usare il kit didattico "lo gioco così" edito da CESVI e seguire il percorso didattico predisposto.
- Ogni gioco va poi illustrato nelle sue sequenze con un disegno e una frase: si costruisce così un testo regolativo.
- Per i possibili sviluppi anche sullo sviluppo della competenza linguistica, vedasi il percorso sulle ricette.
- La spiegazione del gioco e i disegni vanno poi inviati alla docente referente per l'inserimento nel giornale.

## PERCORSO: FIABE DAL MONDO:

- Lettura o ascolto di una fiaba di uno dei Paesi di provenienza dei bambini. Se i bambini sono di livello A1/ A2, occorre che il testo sia sufficientemente semplice, altrimenti va semplificato in questo modo: i tempi del verbo vanno riportati tutti al presente, vanno eliminati i pronomi e sostituiti dalle ripetizioni, le frasi vanno rese semplici e paratattiche, con la struttura soggetto/ predicato/ complementi in sequenza il più possibile regolare.
- Rielaborazione della fiaba attraverso:
  - Drammatizzazione (improvvisata e semplice)
  - Individuazione dei personaggi, eventuale riconoscimento del loro ruolo.
  - Divisione in sequenze
  - Illustrazione delle sequenze
  - Scrittura delle didascalie alle illustrazioni con l'idea centrale della sequenza: ne risulta il riassunto illustrato della storia.
  - Trasformazione delle sequenze in fumetto (discorso diretto/ indiretto)
  - Realizzazione di una storia multimediale utilizzando Autore Junior (software Erickson) o Power -Point.
  - Inventiamo finali diversi.
  - Costruiamo le carte della fiaba: una carta per ogni personaggio, indicandone le qualità se si lavora sugli aggettivi e sull'ampliamento del lessico.
  - Ricaviamo dalla fiaba le eventuali informazioni di carattere culturale e geografico (forse la fiaba contiene informazioni sul cibo, l'ambiente, i vestiti...)
  - Cambiamo l'ambientazione della fiaba: al Polo Nord, nella foresta, in Italia, dentro il mare.... Trasformiamo i personaggi lasciando la struttura della trama. Questa attività aiuta a decentrarsi e a trovare aspetti comuni ai contesti diversi, a capire che anche in luoghi diversi le persone possono vivere e provare le stesse cose.
- Invio del materiale alla docente referente per l'inserimento nel giornale.
- Possibile confronto interculturale fra fiabe di diverse culture (vedasi: I quaderni dell'interculturalità EMI; Fiabe e intercultura)
- Eventuale riflessione linguistica a partire dalle strutture comunicative presenti nel testo. La riflessione linguistica in L2 non ha un approccio nozionistico di tipo classificatorio e grammaticale ma funzionale. Possibili percorsi:

- il tempo del verbo: per far imparare a declinare i verbi in un tempo diverso si modifica l'ambientazione della storia, partendo dal presente storico:
  - si arriva al passato prossimo ( o passato remoto solo per i gruppi di competenza molto alta, almeno B1) ambientazione della storia in un tempo più lontano o introducendo un personaggio che racconta: tanto tempo fa...
  - Si arriva al tempo futuro ambientando la storia nell'anno 3500 e immaginando come sarà la Terra in quel periodo.
- La concordanza di genere: si cambia il sesso dei personaggi e si riscrive la storia. Si fanno poi attività collaterali finalizzate alla piena comprensione e all'esercitazione di questo aspetto.
- La concordanza di numero: trasformiamo la storia: e se le principesse erano due? E se i principi erano due? Si scatena anche la fantasia dei bambini, che possono inventare nuove storie anche di gelosie, rivalità... Realizzandone le sequenze illustrate e scrivendo le didascalie, devono cambiare i verbi, gli articoli e gli aggettivi. IL confronto fra la frase originale e la frase al plurale permette di evidenziare la radice e la parte variabile delle parole e di far vedere come funziona la concordanza in italiano. Va tenuto presente infatti che in molte lingue, ad esempio il cinese, la concordanza non si costruisce con le desinenze ma con parole "segnale" che indicano il genere e il numero, mentre i nomi e i verbi restano invariati.
- Gli articoli: le favole che hanno per protagonisti animali si prestano bene al lavoro sugli articoli, perché sono vari gli accostamenti e sono possibili tutte le trasformazioni di genere e di numero. Occorre ricordare che gli articoli non esistono in tutte le lingue e vanno introdotti solo DOPO che i bambini sanno coniugare i verbi al tempo presente e hanno strutturato la concordanza di genere e di numero.

### PERCORSO: FIABE E GIOCHI INTERCULTURALI:

Il volume "Laboratorio Interculturale" Erickson propone un percorso strutturato con fiabe che stimolano alla riflessione sulle relazioni interculturali e giochi da proporre al gruppo per costruire capacità socio-relazionali e comunicative efficaci. L'insegnante dovrà solo aver cura di verificare che le fiabe non siano troppo difficili per il gruppo (sono pensate per classi italofone) ed eventualmente procederà alla semplificazione del testo. Se ne ha bisogno, potrà richiedere l'aiuto e la supervisione dell'insegnante referente del progetto.

Le fiabe possono essere rielaborate con tutte le modalità suggerite per le fiabe dal mondo. I materiali prodotti vanno poi inviati alla docente referente per l'inserimento nel giornale.

## PERCORSO: LA COSA PIU' IMPORTANTE

A partire al libro "La cosa più importante", ed. FATATRAC, i bambini drammatizzano la storia, dividono in sequenze, scelgono un animale che li rappresenta per le sue caratteristiche e realizzano un libro della storia. Eventualmente, si possono registrare con un semplice telefonino le voci dei bambini che leggono la loro storia, una pagina o un personaggio per volta, nominando il file con il numero della pagina. Al termine, il libro realizzato viene fotografato o scannerizzato e inviato alla docente referente per l'inserimento nel giornale, insieme alle eventuali registrazioni vocali.

## PERCORSO: DISEGNARE IL BILINGUISMO

Questo percorso viene proposto dalla dott.ssa Graziella Favaro nei laboratori e percorsi con i bambini migranti: noi li consideriamo solo apprendenti italiano, mentre in realtà sono bambini bilingue, a volte anche multilingue.

Prima di invitare i bambini e i ragazzi a disegnare la diversità linguistica, bisogna partire dalla loro esperienza di esposizione ad altre lingue e dalle situazioni concrete di contatto e pluralità che essi sperimentano.

Lo possiamo fare, invitando innanzi tutto gli alunni a descrivere la loro biografia linguistica:

-quali lingue o dialetti sentono in casa e a scuola?

-quali sono in grado di capire, parlare, leggere e scrivere?

A partire dai dati raccolti, possiamo successivamente comporre l'albero delle lingue della classe, che rappresenta in maniera chiara quanti idiomi sono presenti fra i bambini.

A questo punto, possiamo chiedere loro di rappresentare la diversità linguistica con un disegno, a partire da domande/sollecitatori quali:

-da dove vengono le lingue che sappiamo capire, parlare ...? Come le abbiamo acquisite?

-dove stanno le diverse lingue dentro di noi?

-come immagini la mente di una persona che capisce e parla più lingue?

Invitiamo gli alunni a scrivere accanto ai disegni i loro pensieri e a verbalizzare il significato della loro rappresentazione grafica. Con i più piccoli, saremo noi a scrivere ciò che i bambini dicono.

Dai disegni dei bambini emergono vissuti molto interessanti. I disegni possono essere poi inseriti nel giornale in modo anonimo, oppure restare patrimonio del gruppo.

### PERCORSO: GIOCHI DI PAROLE

Qualora un gruppo volesse lavorare anche solo per un certo periodo sull'ortografia, si può predisporre una sezione del giornale "Penna e Inchiostro" dedicata ai giochi linguistici.

Si suggerisce di utilizzare i percorsi di giochi ortografici, giochi di parole, recupero ortografico proposti da Erickson e di pervenire, a conclusione dell'unità di apprendimento, alla creazione di cruciverba e giochi linguistici (inerenti la regola ortografica appresa) da inserire nella pagina del giornale.

Il materiale va poi fatto pervenire, in formato digitale o cartaceo, alla docente referente.

L'attività potrebbe anche prevedere la lettura e comprensione di racconti tratti da "Il libro degli errori" di Gianni Rodari, con successiva rielaborazione o con l'invenzione di storie inerenti agli errori ortografici (quelli che Stefano Bordiglioni chiama gli "errori magici": ad esempio, ...)

Il percorso potrebbe avvalersi anche di un approccio musicale, importantissimo per gli alunni migranti perché permette di giocare con i suoni delle parole e dunque di sviluppare le competenze fonologiche spesso alla base degli errori ortografici in quanto i suoni della lingua italiana possono essere molto diversi da quelli della L1 (come per gli indiani o cinesi o arabi). Si suggerisce a tal fine "Ridi ridi: filastrocche per ridere" di R.Piumini, con allegato CD.

### PERCORSO: GIOCHI MATEMATICI

Qualora un gruppo volesse lavorare anche solo per un certo periodo sulle competenze matematiche, si può predisporre una sezione del giornale "Penna e Inchiostro" dedicata ai giochi matematici.

A conclusione dell'unità di apprendimento inerente gli obiettivi di apprendimento individuati come prioritari per il gruppo, i bambini dovranno essere aiutati a inventare e costruire giochi matematici da inserire nella pagina del giornale.

Il materiale va poi fatto pervenire, in formato digitale o cartaceo, alla docente referente.

L'approccio interculturale alla matematica può aiutare molto i bambini stranieri più grandi, soprattutto se hanno compiuto un percorso scolastico nel paese di origine. Si suggerisce a tal fine il testo" ... Erickson.

## **PERCORSI DIDATTICI PER IL LIVELLO INTERMEDIO (da B1; dalla classe terza/quarta, lingua per lo studio):**

### **Obiettivi:**

1. Creare un clima accogliente che permetta a tutti gli alunni di sentirsi riconosciuti e apprezzati nella propria identità culturale e linguistica.
2. Favorire la comunicazione interpersonale e la cooperazione fra pari, condizione necessaria per l'apprendimento dell'italiano L2.
3. Implementare la competenza linguistica in Italiano L2 e nello specifico le abilità di:
  - a. Comunicare oralmente in modo funzionale, variando il registro
  - b. Acquisire il lessico specifico delle discipline di geografia e storia.
  - c. Imparare a leggere (ed eventualmente riprodurre) le carte geografiche e le fotografie d'ambiente individuando i simboli e le caratteristiche dei diversi ambienti.
  - d. Comprendere e analizzare testi narrativi, descrittivi e informativi di tipo geografico e storico, imparando a dividere in sequenze e ad individuare gli argomenti, l'idea centrale, le informazioni.
  - e. Acquisire un metodo di studio.
  - f. Costruire mappe concettuali.
  - g. Produrre testi narrativi, descrittivi, informativi.
  - h. Utilizzare i verbi al tempo presente, passato (passato prossimo e imperfetto, eventualmente passato remoto solo in fase di comprensione), futuro semplice.
  - i. Costruire frasi complete e corrette sul piano lessicale, grammaticale e sintattico.
4. Valorizzare e dare spazio alla L1 dei bambini.
5. Coinvolgere le famiglie migranti nel percorso scolastico valorizzando la loro competenza linguistica e culturale e attribuendo loro un ruolo di cittadinanza attiva.
6. Acquisire competenze informatiche.

### **PERCORSO: TI RACCONTO IL MIO PAESE**

Il gruppo può essere organizzato in sottogruppi di lavoro, a ciascuno dei quali viene affidata la ricerca su un Paese di provenienza dei ragazzi, oppure si può scegliere un Paese (eventualmente, uno alla volta variando il tipo di lavoro o il livello di difficoltà richiesta) e condurre l'attività in modo più guidato dall'insegnante.

L'obiettivo del lavoro è condurre una ricerca sul Paese di provenienza per rielaborare le informazioni e produrre uno o più testi da inserire nel giornale. In questo modo si affrontano in modo più significativo e coinvolgente i concetti e il lessico specifici relativi alla geografia e alla storia oggetto di studio nelle classi quarta e quinta.

Naturalmente i ragazzi più grandi costituiscono una preziosa fonte di informazioni e nel percorso viene valorizzata la loro competenza piuttosto che evidenziata la loro incompetenza.

Sarebbe l'ideale anche coinvolgere le famiglie in qualità di esperti, chiedendo di fare interventi gratuiti in classe per realizzare interviste, mostrare fotografie, raccontare le abitudini, insegnare canzoni o proporre attività di vario genere (ad esempio, la coloritura delle uova pasquali come si fa in Romania in occasione della Pasqua, oppure l'hennè sulle mani come si fa in Marocco in occasione di una festa musulmana, o qualsiasi altra competenza che i ragazzi possano riportare al gruppo e che l'insegnante possa trovare interessante. Si propone un percorso-tipo, che ogni insegnante potrà adattare alle proprie esigenze.

- Scegliamo il Paese che vogliamo raccontare e cerchiamolo sulla Google Map (in aula computer, in un'aula dotata di LIM, o semplicemente con il computer portatile della classe (ogni classe ha un computer portatile nel cassetto) accedendo alla rete wifi presente in tutti i plessi. Partiamo dall'indirizzo della nostra scuola, zoomiamo all'indietro fino a vedere il territorio circostante, poi l'Italia, poi il continente Europa e il continente in cui si trova il Paese che cerchiamo. Poi zoomiamo in avanti sul Paese fino a individuare la città o la zona da cui provengono i bambini del gruppo. Ad ogni passaggio "zoom", l'insegnante farà osservare gli elementi della morfologia e guiderà i ragazzi ad individuare i diversi ambienti e le loro caratteristiche, anche esplorando con le gallerie fotografiche presenti a bordo mappa. Il percorso va svolto prima con la visione "Satellite", che mostra la fotografia satellitare con diversi livelli di ingrandimento (fino ad individuare il tetto della scuola o della casa del bambino), per evidenziare gli elementi fisici del territorio; poi con la visione "Mappa", che trasforma la fotografia satellitare in carta geografica, con diverse scale di riduzione. Questo passaggio è molto emozionante per i bambini, che ritornano "a casa" dove hanno certamente lasciato alcuni familiari e molti ricordi. Contestualmente si insegnano in modo molto chiaro e diretto le competenze geografiche di lettura della fotografia e della carta geografica e si fa comprendere come funziona la riduzione in scala.



- Osserviamo un Atlante e realizziamo su un foglio A4 una carta geografica del Paese da inserire nel giornalino.
- Proponiamo un “brainstorming” o una conversazione guidata: cosa vogliamo far conoscere del vostro Paese ai bambini italiani? A seconda delle competenze linguistiche e concettuali dei bambini, potranno qui emergere aspetti molto dettagliati (“ci sono molti cani randagi”) oppure già organizzati per tematiche (“come è la scuola”): dopo aver raccolto tutte le idee alla lavagna o su un cartellone, l’insegnante cercherà di ricondurle a temi e concetti di tipo geografico: che tempo fa (il clima), il modo di vivere (cibo, abbigliamento, ecc.), come è il territorio.... Scegliamo dunque gli argomenti da trattare, eventualmente organizzando incarichi e sottogruppi di lavoro.
- Facciamo un’intervista ai ragazzi che provengono da questo Paese, che raccontano ciò che sanno sui vari argomenti. Registriamo l’intervista, che potremo inserire nel giornale.
- Se ci sono familiari disponibili e con adeguata competenza in lingua italiana, chiediamo loro se possono venire a scuola per farsi intervistare e per mostrarci le fotografie del loro Paese. Le competenze dei genitori possono opportunamente essere valorizzate attraverso attività diverse, anche di tipo pratico, che “porti” a scuola un po’ di vita d’altrove e permetta ai bambini di condividere la propria storia con i compagni del gruppo. Sarebbe l’ideale poter condividere queste esperienze con le classi di appartenenza.
- Andiamo in Biblioteca per raccogliere informazioni dai libri (opportuno pre-allertare la Bibliotecaria affinché reperisca libri dal Sistema Bibliotecario Provinciale, più fornito).
- Cerchiamo informazioni in internet: Wikipedia è un sito assolutamente sicuro, così come i siti ufficiali del Turismo e del Governo dei diversi Paesi. Anche internet è nei fatti una fonte inesauribile di testi scritti: si possono analizzare insieme al computer oppure stampare e fotocopiare affinché i ragazzi possano lavorare direttamente sul testo.
- Guardiamo video e documentari sul Paese che vogliamo raccontare: la Mediateca Provinciale, le Biblioteche e Internet offrono moltissimi video gratuiti (ad esempio, in internet sul sito della RAI o di National Geographic o su YOUTUBE si trovano le puntate di Geo and Geo, Alle falde del Kiminagiario, documentari del NG o di Alberto Angela, Turisti per caso, i video degli Uffici del Turismo di quel paese, più decine di video realizzati da associazioni e viaggiatori. L’insegnante deve solo selezionare prima i video che interessano e appuntarsi l’indirizzo internet in modo da non incorrere in pagine sgradite. Alcuni Programmi permettono anche di scaricare i video da internet sul proprio computer.
- Si può inserire qui il metodo di lavoro che si preferisce: insegnare a riassumere il testo dividendo in sequenze e ricavando l’idea principale riscrivendola con una frase, oppure ricavare informazioni sottolineandole

con colori diversi in base alle domande, oppure utilizzare il testo per ampliare il lessico usando il dizionario.

- Costruiamo con i ragazzi una mappa concettuale delle idee e delle informazioni principali ricavate dalla ricerca compiuta. Coloriamo nello stesso modo le idee inerenti lo stesso argomento.
- Organizziamo le idee con un ordine logico, raggruppando quelle che si riferiscono allo stesso argomento e costruire una traccia per il testo o l'ipertesto che si vuole produrre da inserire nel giornale.
- Scriviamo il testo collettivamente o a piccoli gruppi, a seconda delle competenze del gruppo. Il testo può essere scritto direttamente al computer oppure dattiloscritto in formato digitale in un secondo momento dai ragazzi stessi.
- Affianchiamo al testo le immagini: possono essere fotografie portate dai bambini oppure disegni fatti dai bambini stessi.
- Scriviamo le didascalie per le immagini: questa attività è più adatta ai ragazzi con competenze linguistiche più approssimative, in quanto devono formulare frasi più semplici.
- Inviemo i disegni, la carta geografica e il materiale prodotto in formato digitale alla docente referente.
- Stampiamo il tutto e incolliamo su un cartellone che illustreremo alla classe.

## PERCORSO: LA STORIA DEL MIO PAESE

Il gruppo di classe Quarta e Quinta studia in storia le antiche civiltà dei diversi continenti. Il gruppo di Alternativa può condurre un approfondimento relativo alle antiche civiltà sorte nei Paesi di provenienza degli alunni: in Pakistan e in India si è sviluppata la Civiltà dell'Indo, in Cina le diverse dinastie della civiltà cinese, nei diversi Paesi africani hanno prosperato numerosi antichi regni commerciali, quali il Regno di Aksum nella penisola eritrea. Le coste del Mediterraneo sono state invece basi della civiltà Fenicia, ma è davvero semplice scoprire la storia dei diversi Paesi con una ricerca in internet su Wikipedia digitando il nome della Nazione di riferimento.

Generalmente queste civiltà sono trattate in modo sommario e veloce dai libri di testo, perciò un approfondimento di tipo storico, finalizzato all'acquisizione dei concetti della storia e del metodo di studio, può essere facilmente valorizzato nelle classi di appartenenza.

- Cerchiamo in internet o in biblioteca la storia dei nostri Paesi di provenienza.
- Leggiamo e analizziamo i testi e ricaviamo le informazioni che ci interessano.
- Guardiamo un video documentario sulla civiltà che stiamo studiando o sulla storia del Paese: la Mediateca Provinciale, le Biblioteche e Internet

offrono moltissimi video gratuiti (ad esempio, in internet sui siti della RAI o di National Geographic o su YOUTUBE si trovano le puntate di Ulisse di Alberto Angela, i video degli Uffici del Turismo di quel paese, più decine di video realizzati da associazioni e insegnanti. L'insegnante deve solo selezionare prima i video che interessano e appuntarsi l'indirizzo internet in modo da non incorrere in pagine sgradite. Alcuni Programmi permettono anche di scaricare i video da internet sul proprio computer.

- Rielaboriamo le informazioni in un testo narrativo o informativo. Corrediamo il testo con le immagini pertinenti, ricavate da internet o realizzate con i disegni.
- Possiamo anche produrre un testo narrativo biografico: “Immagino di essere un antico... cinese/abitante dell’Indo... e racconto la mia giornata o una mia avventura.” Possiamo poi dividere il testo in sequenze e illustrarlo (ciascuno illustra una sequenza) o trasformarlo in un fumetto.
- Possiamo registrare le voci che leggono il testo o raccontano la storia più bella inventata dal gruppo.
- Possiamo svolgere un ulteriore approfondimento sulla scrittura di quella civiltà, imparando a scrivere i nostri nomi con quell’alfabeto (ci sono già attività predisposte nella Guida del Sussidiario “Imparo Facile”).
- Costruiamo un cartellone o una presentazione Power Point con le informazioni raccolte.
- Nelle classi quarte e quinte, il gruppo di alternativa tiene una lezione ai compagni, con l’aiuto dell’insegnante, per spiegare l’approfondimento realizzato sulla civiltà del proprio paese di provenienza. Per far studiare il testo, l’insegnante potrà seguire il percorso di acquisizione del metodo di studio proposto dalla Guida al Sussidiario “Imparo Facile”, se adottato dalla docente di classe.
- Il gruppo, se si sente sicuro, può anche aiutare i compagni a scrivere il loro nome nell’alfabeto di quella civiltà. Finalmente i compagni stranieri saranno visti come competenti e non come incompetenti, e il loro Paese sarà considerato ricco di cultura e di storia! Nel frattempo, i nostri alunni avranno acquisito molta più fiducia in se stessi, dunque saranno più disponibili a comunicare in lingua italiana e a relazionarsi con i compagni italiani, dai quali forse prima potevano sentirsi esclusi. Intanto avranno recuperato competenze trasversali e disciplinari, quali la capacità di lettura e comprensione dei testi, produzione di testi orali e scritti, il lessico specifico della storia, i concetti della storia, che potranno poi trasferire allo studio in classe delle altre civiltà.
- Il materiale prodotto (registrazioni, testi, disegni) saranno poi consegnati alla docente referente per la creazione della pagina del giornale scolastico.

PERCORSO: LE FESTE DEL MIO PAESE

L'approfondimento sulle feste è coinvolgente per i bambini e ha molti risvolti pratici e praticabili: musiche, canzoni, ricette, storie, credenze, luoghi di culto, abbigliamento, usanze, ritualità....

Inoltre permette di affrontare anche gli aspetti più legati alla dimensione spirituale e religiosa dell'identità, parte importante del genere umano, pur con un atteggiamento laico di rispetto reciproco.

La laicità della scuola infatti significa non privilegiare una religione rispetto alle altre e non identificare l'esperienza scolastica con un'esperienza religiosa; la dimensione religiosa che attraversa tutti i popoli e tutte le civiltà va conosciuta e compresa, piuttosto che ignorata.

A seconda delle capacità linguistiche e delle competenze dei bambini, si potrà approfondire questo aspetto attraverso i risvolti più legati ai modi di vivere oppure attraverso un percorso di conoscenza di una o più religioni presenti nel gruppo.

Anche in questo caso sarà significativo proporre alla classe le conoscenze elaborate, per valorizzare le competenze degli alunni del gruppo e sostenerli nell'affermazione della propria identità anche attraverso lo studio.

## PERCORSO: ACQUISIZIONE DI UN METODO DI STUDIO

Utilizzando il fascicolo "Imparo a studiare" allegato alla Guida per l'insegnante del Sussidiario "Imparo Facile" CETEM adottato a Trescore, si può proporre ai ragazzi il percorso di acquisizione del metodo di studio su un testo relativo al Paese che si intende raccontare nel giornale.

Quando i ragazzi saranno pronti, si può allestire una sorta di "set televisivo" da telegiornale, con la cartina sullo sfondo e un tavolo con microfono (anche finto) da cui i ragazzi possono parlare per spiegare il Paese studiato. Andrà curato anche l'abbigliamento e i ragazzi dovranno essere truccati in modo da non essere riconoscibili (non si possono pubblicare in internet i visi dei minori). I ragazzi potranno anche inventare una sigla della loro trasmissione. La spiegazione va videoregistrata (è sufficiente un telefonino smartphone o una macchina fotografica digitale con la funzione video).

La videoregistrazione va poi inviata alla docente referente: una piccola parte verrà inserita nel giornale (non c'è sufficiente capienza per lunghi video) e la registrazione completa verrà elaborata in modo da costituire un telegiornale da mostrare in classe durante una lezione di geografia o italiano.

In questo modo lo studio viene finalizzato alla realizzazione di un progetto significativo (produrre un telegiornale): non verrà vissuto come un obbligo privo di scopo e con connotazione emotiva negativa, legata all'interrogazione e al voto, ma sarà inserito in un percorso divertente, significativo perché si parla del proprio Paese ed emotivamente importante perché costringe i ragazzi a mettersi in gioco davanti a un video. Il video permette inoltre di

riascoltarsi, perciò di autovalutarsi, e di ripetere fino a quando non si è soddisfatti del risultato.

## PERCORSO: LABORATORIO INTERCULTURA

Il volume “Laboratorio Interculturale” Erickson propone un percorso strutturato con racconti che stimolano alla riflessione sulle relazioni interculturali con bambini provenienti da Paesi diversi e ben identificati. Ci sono anche giochi da proporre al gruppo per costruire capacità socio-relazionali e comunicative efficaci. L’insegnante dovrà solo aver cura di verificare che i testi non siano troppo difficili per il gruppo ed eventualmente procederà alla semplificazione del testo, anche insieme ai ragazzi stessi come attività di comprensione. Se ne ha bisogno, potrà richiedere l’aiuto e la supervisione dell’insegnante referente del progetto.

Le storie possono essere rielaborate con tutte le modalità suggerite per le fiabe dal mondo:

- Individuazione dei personaggi e delle loro caratteristiche (aggettivi qualificativi)
- Divisione in sequenze
- Illustrazione delle sequenze
- Scrittura delle didascalie alle illustrazioni con l’idea centrale della sequenza: ne risulta il riassunto illustrato della storia.
- Trasformazione delle sequenze in fumetto (discorso diretto/ indiretto)
- Realizzazione di una storia multimediale utilizzando Autore Junior (software Erickson) o Power -Point.
- E se capitasse a noi? Inventiamo finali diversi.
- Drammatizzazione.

I materiali prodotti vanno poi inviati alla docente referente per l’inserimento nel giornale.

## PERCORSO: LABORATORIO TEATRALE

Una delle storie del testo “Laboratorio Intercultura” Erickson, (o un’altra storia che l’insegnante riterrà interessante ai fini formativi e didattici della sua programmazione) può diventare la base per la realizzazione di uno spettacolo teatrale da allestire con il gruppo di alternativa. Questo serve soprattutto a far acquisire fiducia ai bambini più timidi o viceversa a valorizzare le potenzialità dei bambini più estroversi che in classe non trovano i canali giusti per esprimersi e, magari, “disturbano”.

Occorre qualche competenza da parte dell’insegnante di alternativa, ma tutti possono provare a mettersi in gioco. E’ anche possibile richiedere l’aiuto di

un esperto per le fasi di progettazione o conduzione di piccoli laboratori teatrali preparatori.

Le fasi necessarie sono:

- Leggiamo la storia: individuiamo i personaggi e le loro caratteristiche.
- Disegniamo i personaggi, giochiamo a muoverci, comportarci, parlare come loro, anche improvvisando situazioni con i role-play.
- Dividiamo la storia in sequenze: costituiranno le scene dello spettacolo.
- Trasformiamo il testo narrativo in un copione teatrale (questo lavoro tocca all'insegnante, a meno che non vi siano nel gruppo bambini particolarmente competenti). Sarà interessante personalizzare il testo e la storia inserendo elementi di contesto della nostra scuola, o ammiccanti ai nostri alunni. Sarà anche molto interessante inserire alcune frasi in Lingua materna dei diversi alunni: sarà l'occasione per capire se i nostri alunni si vergognano della loro lingua materna e della loro "diversità" o se ne vanno fieri.
- Assegniamo le parti, recuperiamo o costruiamo gli oggetti necessari.
- Proviamo a recitare le diverse scene.
- Quando lo spettacolo è pronto, scriviamo i biglietti di invito (può essere in occasione di una festa quale il Carnevale o la fine dell'anno scolastico o...)
- Tutti in scena!

## PERCORSO DI POTENZIAMENTO DELLA L1

Qualora ci rendessimo conto che i nostri alunni si vergognano della propria appartenenza culturale e della loro lingua materna, sarà importante costruire un percorso, anche breve, di valorizzazione della Lingua di origine, con l'aiuto delle famiglie più competenti o dei mediatori culturali.

Il percorso può prevedere:

- Canzoni e filastrocche in lingua materna
- Come si dice nella tua lingua? Costruiamo dei vocabolari multilingue per i bambini neoarrivati in Italia (vedasi il progetto di tutoring attivato in alcune scuole d'Italia, dove i ragazzi più grandi si affiancano ai ragazzi loro connazionali appena arrivati).
- Impariamo a scrivere i nostri nomi nell'alfabeto del mio Paese.

- Lettura di storie su libri bilingue (se ne trovano ormai di molti Paesi, anche in biblioteca: le edizioni Fatatrac sono le più diffuse)
- Salutiamoci cin lingua... ogni mese impariamo a salutarci nella lingua di un paese di origine dei bambini del gruppo (questa attività si può svolgere anche in classe: il lunedì ci salutiamo in inglese, il martedì in cinese, il mercoledì in arabo... la domenica in italiano!). I nostri compagni bilingue saranno i nostri insegnanti esperti, anche se per pochi minuti al giorno!

Altri possibili percorsi illustrati precedentemente:

PERCORSO: DISEGNARE IL BILINGUISMO

PERCORSO: GIOCHI DI PAROLE

PERCORSO: GIOCHI MATEMATICI

ALLEGATO 1: DATI socio-anagrafici (Favaro- Bettinelli)

ALLEGATO 2: Mappa delle lingue

ALLEGATO 3: Lettera bilingue ai genitori

ALLEGATI SU CHIAVETTA: PROVE CILS

## **BIBLIOGRAFIA**

**A breve inseriremo la bibliografia dei testi acquistati dall'IC e dunque disponibili in sede, e dei testi reperibili in biblioteca.**